

ALLEGATO A

Documento di attuazione 2009

**Piano di indirizzo per la tutela e la difesa dei consumatori e degli
utenti.**

**(Documento di attuazione annuale per la difesa dei consumatori e degli utenti
ai sensi della legge regionale 9/2008)**

Indice generale

ELEMENTI IDENTIFICATIVI.....	3
PREMESSA.....	5
LINEE DI AZIONE PER IL 2009	7
1. Legge regionale 9/2008 Art. 6, comma 4, lettera A: iniziative che la Giunta intende realizzare direttamente	15
1.1 NEPIM.	15
1.2 Variazioni dell'indice dei prezzi al consumo nelle città toscane.	17
1.3 Infoconsumo	18
1.4 Costo ambientale e sociale dei consumi. Programma generale della Regione Toscana “Costo ambientale e sociale dei consumi” finanziato del Ministero dello Sviluppo Economico ai sensi del D.M. 17/11/2008;	21
2. Legge regionale 9/2008 Art.6, comma 4, lettera B: iniziative che la Giunta intende realizzare tramite le associazioni dei consumatori e degli utenti;	23
2.1 Attività di assistenza al cittadino. (art. 15 comma 2 lettera a) del DPRG 54/R/2008). Programma generale della Regione Toscana “Costo ambientale e sociale dei consumi” finanziato del Ministero dello Sviluppo Economico ai sensi del D.M. 17/11/2008;	24
2.2 Attività di formazione informazione. (art. 15 comma 2 lettera a) del DPRG 54/R/2008) Programma generale della Regione Toscana “Costo ambientale e sociale dei consumi” finanziato del Ministero dello Sviluppo Economico ai sensi del D.M. 17/11/2008;	26
3. Legge regionale 9/2008 Art.6, comma 4, lettera C: iniziative che la Giunta intende realizzare tramite il Centro Tecnico per il Consumo (associazione i cui soci sono esclusivamente associazioni di consumatori utenti)	28
3.1 Informazione/educazione al consumo consapevole. Programma generale della Regione Toscana “Costo ambientale e sociale dei consumi” finanziato del Ministero dello Sviluppo Economico ai sensi del D.M. 17/11/2008	28
3.2 Trasparenza prezzi e tariffe – Prezzinvista. Programma generale della Regione Toscana “Costo ambientale e sociale dei consumi” finanziato del Ministero dello Sviluppo Economico ai sensi del D.M. 17/11/2008;	30
3.3 Crescere insieme alimentando la salute.	32
4. Legge regionale 1/2000 Art.6, comma 4, lettera d): elenco dei contributi da erogare per la funzionalità delle associazioni.	34
5. Quadro finanziario del documento di attuazione.	35

ELEMENTI IDENTIFICATIVI

RIFERIMENTI NORMATIVI

I.r. 9 DEL 20 febbraio 2008

D.C.R. n. 31 del 13 marzo 2007

ASSESSORE COMPETENTE

Eugenio Baronti

DIREZIONE GENERALE

Presidenza

SETTORE COMPETENTE

Tutela dei consumatori e degli utenti – politiche di genere e di promozione delle pari opportunità

DIRIGENTE RESPONSABILE

Antonella Turci

ALTRE STRUTTURE REGIONALI COINVOLTE

DG PRESIDENZA

Settore COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE E PUBBLICITARIA. EVENTI E TUTELA DEL MARCHIO

AGENZIA PER LE ATTIVITA' DI INFORMAZIONE DEGLI ORGANI DI GOVERNO DELLA REGIONE

DG SVILUPPO ECONOMICO

Area di Coordinamento POLITICHE PER IL TURISMO, COMMERCIO E ATTIVITA' TERZIARIE

Area di Coordinamento POLITICHE PER LO SVILUPPO RURALE

Area di Coordinamento POLITICHE INDUSTRIALI, INNOVAZIONE E RICERCA, ARTIGIANATO, RESPONSABILITA' SOCIALE DELLE IMPRESE

DG PTA

Area di Coordinamento PREVENZIONE INTEGRATA DEGLI INQUINAMENTI E PROGRAMMAZIONE AMBIENTALE

Area di Coordinamento TRASPORTI E LOGISTICA

Area di Coordinamento TUTELA DELL'ACQUA E DEL TERRITORIO

DG DIRITTO ALLA SALUTE E POLITICHE DI SOLIDARIETA'

Settore IGIENE PUBBLICA

DG POLITICHE FORMATIVE BENI E ATTIVITA' CULTURALI

Area di Coordinamento ORIENTAMENTO, ISTRUZIONE, FORMAZIONE E LAVORO

DG ORGANIZZAZIONE E SISTEMA INFORMATIVO

Area di Coordinamento RETI DI GOVERNANCE DEL SISTEMA REGIONALE E INGEGNERIA DEI SISTEMI INFORMATIVI E DELLA COMUNICAZIONE

SOGGETTI ESTERNI COINVOLTI

Associazioni dei consumatori e degli utenti iscritte nell'elenco regionale ex art. 4 legge regionale 9/2008

Centro Tecnico per il Consumo

Organizzazioni professionali

Imprese

Associazioni dei consumatori,

Uffici Scolastici Regionali, Scuole, Università, Agenzie formative,

Enti locali e CCIAA,

AATO Rifiuti e acque e soggetti gestori dei servizi pubblici,

Agenzie regionali,

Associazioni ed Organizzazioni di categoria agricole, del commercio,

Organismi della certificazione,

Piccola, media e Grande Distribuzione,

Rete dei G.A.S. e Mercatali,

Partners Rete NEPIM e Network europei.

PREMESSA

Il Ministero dello Sviluppo Economico, con decreto del direttore generale per la Concorrenza e Consumatori del 22/01/09, ha disciplinato modalità termini e criteri per l'utilizzo delle risorse stanziato in favore delle Regioni e Province autonome per l'anno 2009 (D.M. 17 novembre 2008 per iniziative a vantaggio dei consumatori ai sensi dell'art. 148 comma 1 della legge 388/2000).

Tali risorse dovranno essere programmate entro il 15 aprile 2009, impegnate entro il 31 dicembre 2009 e rendicontate entro il 15 ottobre 2010.

Le spese sono imputabili al finanziamento ministeriale a partire dalla data presentazione del programma (una volta che il programma è approvato dal Ministero).

La realizzazione effettiva del programma dovrà concludersi entro luglio 2010 per consentire agli uffici regionali di effettuare l'attività di controllo della rendicontazione, le successive liquidazioni e la presentazione del consuntivo al Ministero entro il termine stabilito.

Considerato che la principale attività finanziata alle associazioni dei consumatori è l'assistenza ai cittadini da parte dei loro sportelli, è necessaria la previsione di un cofinanziamento regionale in modo da garantire la continuità del servizio, ossia la possibilità di imputare le spese di funzionamento degli sportelli durante i primi mesi del 2009 e della seconda metà del 2010.

Il cofinanziamento da parte della Regione risulta inoltre necessario per consentire il regolare svolgimento dell'attività progettuali di ogni singola associazione, in considerazione del fatto che il decreto direttoriale del 22/01/09 riconosce solo il 15% di spese generali e fra queste sono computate quelle sostenute dai volontari per viaggi e soggiorni effettuati per lo svolgimento dei progetti, spese queste che notoriamente rappresentano per alcune associazioni, che vivono di volontariato, una voce consistente della spesa di realizzazione delle iniziative.

La ripartizione delle risorse regionali dell'annualità 2010 sarà soggetta a revisione, con apposito atto, in funzione dell'esito delle verifiche previste dall'art. 20 del DPRG 54/R/2008 e, quindi, sulla base delle non ammissioni e revoche determinate in base all'art. 24 del DPRG 54/R/2008.

In base a ciò la Giunta ritiene necessario programmare con il documento di attuazione 2009 le seguenti risorse:

€ **808.843,89**: risorse del Ministero dello sviluppo economico in corso di acquisizione al bilancio regionale per € 750.697,50 al capitolo 11028, per € 51.146,39 al capitolo 11174, per € 1.500,00 al capitolo 11187, per € 5.500,00 in capitolo di nuova istituzione ;

€ **295.000,00**: **cap. 11026** e € **5.000,00**: **cap. 11212** del bilancio regionale 2009;

€ **50.993,00**: **cap. 24045** del bilancio regionale 2009 stanziato sul Piano Sanitario Regionale;

€ 7.500,00: cap. 11031 e € 2.390,41: cap. 11180 del bilancio regionale trasferite dalle regioni del centro Italia per la gestione del portale giovaniconsumatori.it

€20.000,00: cap. 14015 del bilancio regionale 2009 a disposizione del settore Sistema Statistico regionale

€ 211.000,00: cap. 11026 del bilancio regionale 2010 da ripartirsi con specifico atto a seguito di verifica effettuata ai sensi del DPRG 54/R/2008;

Il Documento di attuazione 2009 viene redatto sulla base della nuova legge n. 9 del 20/02/2008 e dà esecuzione per l'anno 2009, con proiezione per il 2010, al Piano di indirizzo per la tutela e la difesa dei consumatori approvato dal Consiglio Regionale con Deliberazione n. 31 del 13 marzo 2007.

Per dare omogeneità alle attività di tutti i soggetti coinvolti e, quindi, massimizzare l'efficacia del programma nel suo complesso, la Giunta ha predisposto le linee di azione per il 2009 che definiscono gli obiettivi trasversali alle attività programmate nel documento di attuazione.

Le linee di azione sono state poi condivise nella riunione del 4/3/2009 con le Regioni Umbria, Marche, Abruzzo e Puglia e costituiscono strumento di integrazione delle politiche regionali per la tutela dei consumatori in esecuzione dei programmi di intervento finanziati dal MiSE a valere sul D.M. 17/11/2008 come previsto all'art. 4 comma 4 del D.D. 22/01/2009 della DG Concorrenza e Consumatori.

Le linee inoltre sono da considerarsi strumento di attuazione degli obiettivi della **Carta di Nepim** e, quindi, rappresentano il contributo delle regioni italiane al perseguimento degli obiettivi dell'Associazione Europea NEPIM per la promozione del consumo sostenibile.

Per la redazione del documento di attuazione si è fatto riferimento alle disposizioni contenute nel Modello analitico approvato con decisione di Giunta n. 2 del 6 novembre 2006 ed in particolare al Modello C - *Indicazioni per l'elaborazione dei documenti di attuazione annuale di piani/programmi pluriennali (art. 10 bis L.R. 49/99)*.

La ripartizione delle risorse alle associazioni dei consumatori iscritte nell'elenco regionale per iniziative di assistenza di cui all'art. 6 comma 4 lettera b) viene effettuata prioritariamente sulla base dell'art. 16 del DPRG 54/R 2008 come da circolare illustrativa approvata con DGR n. 16 del 22/01/2009.

Il documento di attuazione 2009 in ottemperanza al DPRG 54/R 2008 adotta le disposizioni e la modulistica approvati con Decreto dirigenziale 5435/08.

LINEE DI AZIONE PER IL 2009

“IL COSTO AMBIENTALE E SOCIALE DEI CONSUMI”

La sostenibilità dello sviluppo e del consumo è un concetto difficile da definire a causa dei diversi parametri che possono variare nel tempo.

La prima definizione di Sviluppo Sostenibile si trova nel “Rapporto Bruntland” del 1987 che afferma “ lo sviluppo è sostenibile se soddisfa i bisogni delle generazioni presenti senza compromettere la possibilità per le generazioni future di soddisfare i propri bisogni”.

Purtroppo già i dati dell’ONU di Johannesburg ci riportano che “il 15% della popolazione mondiale che vive nelle nazioni ad alto reddito rappresenta il 56% dei consumi mondiali complessivi, mentre il 40% più povero, nei paesi a basso reddito, rappresenta solo l’11% dei consumi! Quindi se tutti consumassero quanto i cittadini dei paesi “ricchi” occorrerebbero 2,6 pianeti!!”.

I principali problemi ambientali derivano dal modello di produzione e consumo del mondo industrializzato (es: effetto serra, desertificazione, buco dell’ozono, inquinamento, ecc).

Ogni uomo ed ogni paese nel corso della sua esistenza lascia una impronta ecologica, che corrisponde alla quantità di risorse naturali rinnovabili espressa in ettari che ciascun abitante della Terra consuma secondo il proprio stile di vita.

Se consideriamo la quantità di rifiuti prodotta nei paesi industrializzati che ammonta a 9 miliardi di tonnellate tra scarti industriali, rifiuti urbani e scorie tossiche, si può prevedere che i rifiuti in circa 15 anni coprano una area vasta quanto il Sud Africa (LegaAmbiente).

L’attuale situazione creata dal modello di sviluppo consumistico deve quindi essere considerata monito e opportunità: è tempo di cambiare.

Si può e si deve iniziare a cambiare dai comportamenti dei cittadini, dalla cultura del consumo e quindi promuovendo una più corretta e responsabile educazione al consumo. Ogni cittadino deve essere consapevole che con la propria scelta orienta la domanda e può modificare l’economia.

Per questo le regioni Umbria, Marche, Abruzzo, Puglia, Toscana hanno deciso di condividere gli obiettivi del consumo sostenibile all’interno del programma finanziato dal MiSE a valere sul D.M. 17/11/2008, come previsto all’art. 4 comma 4 del D.D. 22/01/2009 della DG Concorrenza e Consumatori, ed attivare interventi in maniera coordinata realizzati sulla base delle presenti linee di azione condivise.

Serve procedere con interventi che siano allo stesso tempo educativi ed esemplari, che consentano ai cittadini di riappropriarsi del diritto di scelta e permettano di risparmiare risorse economiche e ambientali.

La rinnovata Strategia di Sviluppo Sostenibile dell’U.E. del 2006, individua la Produzione e il Consumo Sostenibile tra le priorità strategiche, e la Nuova strategia italiana sullo Sviluppo Sostenibile, indicata nel DPEF 2008-2011, dovrà necessariamente dare spazio

rilevante a questa tematica e dovrà fornire un quadro di riferimento per produttori e consumatori, individuando le priorità e rendendo coerenti e sinergiche tra loro le politiche pubbliche di settore.

In questo contesto generale si inseriscono le presenti linee di azione "Il costo ambientale e sociale dei consumi" promosso dal settore Tutela dei consumatori e degli utenti, volto a diffondere sul territorio le buone pratiche di produzione e consumo sostenibile (SCP) in coerenza con la strategia europea.

E' innegabile che gli imballaggi rappresentino una forte componente dei rifiuti totali prodotti nella nostra società. In Italia si assiste ad un aumento costante della loro produzione con le conseguenti problematiche di smaltimento e ricadute negative sull'ambiente. Vi sono tuttavia alcune realtà virtuose in cui anche le istituzioni, in un rapporto costruttivo e partecipativo con la popolazione, si impegnano concretamente per cambiare atteggiamenti e comportamenti radicati nel tempo.

Le linee di azione "Il costo ambientale e sociale dei consumi" mirano a costruire un percorso ispirato all'etica dei consumi e delle imprese ed a perseguire con la popolazione, attraverso il mondo della scuola e del lavoro, stili di vita volti al risparmio delle risorse.

Desiderando impegnarsi da subito su obiettivi raggiungibili, potranno essere presi in considerazione alcuni prodotti di largo uso per sperimentare e/o consolidare la vendita dei medesimi attraverso una modalità, già in corso di sperimentazione, quale la distribuzione "alla spina".

I prodotti, a titolo esemplificativo, possono essere **il latte crudo, i detersivi, l'acqua potabile, i pannolini riutilizzabili**. Tale azione, che agisce a monte del ciclo di produzione dei rifiuti, è accompagnata, a valle, dal compostaggio domestico e della raccolta differenziata.

Obiettivi

Le linee di azione individuano due obiettivi principali correlati fra loro:

1. innescare un processo virtuoso che coinvolge produzione, distribuzione e consumatori volto ad incrementare la produzione ed il consumo sostenibile (PCS);
2. rendere economicamente accessibili prodotti locali, sostenibili e di qualità per le famiglie.

Sono obiettivi specifici:

- a) orientare il comportamento dei consumatori a una maggiore domanda di prodotti sostenibili, attraverso azioni mirate di educazione al consumo rivolte alla popolazione, al mondo della scuola e del lavoro, volte a sviluppare consapevolezza sull'importanza del risparmio energetico in generale e dell'acqua in particolare per evitarne gli sprechi e gli usi impropri;
- b) promuovere la ricerca strettamente correlata alla valutazione degli effetti economici, ambientali e sociali della produzione e consumo sostenibile da coordinare con altri

studi ed analisi già in atto;

- c) promuovere, mettere in rete e disseminare “buone pratiche” per la riduzione dell’uso degli imballaggi, dei rifiuti e l’eco sostenibilità del packaging attraverso la diffusione dei prodotti alla spina, pannolini per bebè riutilizzabili, acqua potabile, la diffusione della raccolta differenziata e del compostaggio domestico;
- d) incrementare il mercato dei prodotti a chilometri zero e rispettosi dell’ambiente, anche attraverso la diffusione dei cosiddetti farmer’s market e la promozione del latte crudo alla spina biologico e non;
- e) promuovere le fonti energetiche rinnovabili ed il risparmio energetico;

Soggetti coinvolti

I portatori di interesse che potranno essere coinvolti, a titolo esemplificativo, sono:

- Associazioni dei consumatori,
- Uffici Scolastici Regionali, Scuole, Università, Agenzie formative,
- Enti locali e CCIAA,
- AATO Rifiuti e acque e soggetti gestori dei servizi pubblici,
- Agenzie regionali,
- Associazioni ed Organizzazioni di categoria agricole, del commercio,
- Organismi della certificazione,
- Piccola, media e Grande Distribuzione,
- Rete dei G.A.S. e Mercatali,
- Partners Rete NEPIM e Network europei.

Per ogni intervento riveste particolare importanza l’individuazione dei soggetti partner, includendo sia il diretto coinvolgimento delle Associazioni dei consumatori sia la previsione di momenti tipici di rapporto con le scuole, di confronto con i produttori e di dialogo con la cittadinanza.

Sarà importante individuare le realtà di eccellenza che attuano già “buone pratiche” nei territori e collegare il progetto alla “Carta NEPIM” promossa dalle regioni Toscana ed Umbria a livello europeo ed aperta a tutti i partner che condividono le Linee di azione.

Le realtà di eccellenza potranno essere oggetto di scambio di esperienze, di divulgazione e costituire laboratori didattici per le scuole.

Inoltre la ricognizione e l’individuazione di aziende ed imprese che si ispirano ai principi della sostenibilità sociale ed ambientale potrà essere utilizzata per incentivare la ricerca

scientifico nel settore.

I partner potranno intraprendere un percorso educativo rivolto alla cittadinanza, al mondo della scuola, del lavoro e ai giovani, che faccia comprendere attraverso esempi concreti:

- l'importanza dell'acqua come bene comune dell'umanità;
- il ruolo e il valore delle fonti energetiche rinnovabili e del risparmio energetico;
- l'uso razionale delle risorse e la gestione dei rifiuti.

Ad esempio è importante far capire quale sia il costo sociale e ambientale del consumo dell'acqua potabile pubblica (bollette, risparmio per l'ambiente ecc.) o dell'acqua minerale (produzione di rifiuti ecc.), definendo anche i risparmi per il cittadino ed i benefici per l'ambiente grazie ad una adeguata e corretta informazione e formazione al consumo sostenibile.

Si evidenziano pertanto gli interventi prioritari declinabili secondo le seguenti tematiche :

Tipologie di intervento

1. Informazione e formazione al consumo sostenibile

- a) individuazione dei portatori di interesse da coinvolgere;
- b) censimento delle attività di educazione al consumo sostenibile attivate nel territorio;
- c) verifica delle fattorie didattiche accreditate;
- d) progettazione e realizzazione di laboratori didattici o materiali, da diffondere alla cittadinanza attraverso il portale giovaniconsumatori.it e da promuovere a supporto della didattica scolastica e dei programmi realizzati a livello locale (da AATO, comuni, Comunità Montane, ecc.);
- e) promozione delle "buone pratiche" che emergeranno;
- f) realizzazione di conferenze territoriali sul "il costo ambientale e sociale dei consumi: verso rifiuti 0" volte ad informare la popolazione sui risultati raggiunti;
- g) realizzazione di una Conferenza regionale su "il costo ambientale e sociale dei consumi: verso rifiuti 0" da attuarsi annualmente nelle province volta ad informare la popolazione sui risultati raggiunti mediante la realizzazione del progetto;
- h) Scambio con network regionali ed europei della Rete NEPIM ;
- i) Verifica dei risultati (indicatori di risultato).

2. diffusione dei prodotti alla spina

- a) individuazione portatori di interesse da coinvolgere (distribuzione, imprese produttrici, enti locali)

- b) verifica delle criticità del sistema di diffusione dei prodotti alla spina nella rete commerciale
- c) benchmarking, analisi dei punti di forza che hanno permesso la diffusione della vendita alla spina in altre regioni (Piemonte, Umbria, Lazio) e in Europa (partner NEPIM)
- d) organizzazione di un workshop fra distribuzione e aziende di distributori automatici
- e) censimento dei distributori e pubblicazione sui siti regionali e su prezzinvista.it
- f) adozione di un piano di comunicazione coordinato con i soggetti coinvolti per la promozione dei punti vendita e diffusione delle buone pratiche.
- g) Verifica dei risultati (indicatori di risultato)

3. diffusione dell'uso dell'acqua potabile

- a) Individuazione dei portatori di interesse (AATO, ANCI, Associazioni, aziende fornitrici di acqua minerale);
- b) Verifica dello stato dell'arte delle buone pratiche diffuse nei territori regionali, Italia e Europa (rete Nepim);
- c) Accordo con i portatori di interesse per pianificare l'attività e la diffusione di distributori di acqua naturalizzata;
- d) Costituzione di un Tavolo di lavoro sull'acqua che costituisca momento di confronto e avvio di azioni volte a sensibilizzare le istituzioni e la popolazione alla necessità di intendere l'acqua come bene comune dell'umanità
- e) Promozione di un percorso educativo e di informazione rivolto alla cittadinanza, al mondo della scuola, del lavoro e ai giovani, che faccia comprendere:
 - l'importanza dell'acqua come bene comune dell'umanità
 - la necessità del risparmio dell'acqua, delle fonti energetiche e delle risorse naturali in genere evitandone lo spreco;
 - il costo sociale e ambientale del consumo dell'acqua potabile pubblica (bollette, risparmio per l'ambiente ecc.)
 - il costo sociale e ambientale del consumo dell'acqua minerale (produzione di rifiuti)
 - i risparmi per il cittadino ed i benefici per l'ambiente.

- f) Verifica dei risultati (indicatori di risultato)

4. diffusione dei farmer's market e del latte alla spina

- a) individuazione dei portatori di interesse da coinvolgere (categorie economiche,

agricoltori, allevatori, distribuzione, enti locali)

b) censimento dello stato dell'arte sui sistemi diffusi nel territorio di vendita diretta (mercati, G.A.S., ecc.) e di distributori alla spina di latte.

c) confronto con i soggetti interessati per individuare un piano di attività a supporto alla diffusione della filiera corta ed in particolare alla diffusione dei distributori di latte crudo

d) progettazione e adozione di attività specifiche per la diffusione della filiera corta

e) verifica dei risultati (indicatori di risultato)

5. Diffusione della raccolta differenziata e del compostaggio domestico

a) individuazione dei portatori di interesse da coinvolgere (categorie economiche, AATO, aziende del settore, enti locali, scuole)

b) verifica dello stato dell'arte sulle buone pratiche diffuse nel territorio

c) definizione, con i soggetti interessati, di un piano di attività di supporto alla diffusione della raccolta differenziata e al compostaggio domestico

d) attuazione di iniziative comunicative specifiche per la diffusione della raccolta differenziata e del compostaggio domestico;

e) verifica dei risultati (indicatori di risultato)

6. Ricerca sulla valutazione degli effetti economici, ambientali e sociali della produzione e consumo sostenibile nei settori individuati

La ricerca che dovrà essere a carattere comparato in relazione a:

- vantaggi ambientali (diminuzione dei rifiuti /minore emissione di CO2)
- vantaggi economici (minore spesa pubblica)
- vantaggi occupazionali per il territorio (es. raccolta porta a porta)
- vantaggi sociali per i cittadini (diminuzione delle tariffe, bonus economico per i consumatori virtuosi)
- vantaggi in termini di benessere e tutela della salute dei consumatori;

potrà occuparsi di:

a) distribuzione di latte pastorizzato non biologico in confezione tetrapak o plastica nella piccola media e grande distribuzione

b) distribuzione del latte pastorizzato biologico in confezione tetrapak o plastica nella piccola media e grande distribuzione

- c) sistema di distribuzione del latte crudo alla spina non biologico
- d) sistema di distribuzione del latte crudo alla spina biologico
- e) distribuzione di detersivi non biodegradabili venduti in confezioni
- f) distribuzione di detersivi biodegradabili venduti in confezioni
- g) distribuzione di detersivi non biodegradabili venduti con sistema distribuzione "alla spina"
- h) distribuzione di detersivi biodegradabili venduti con il sistema di distribuzione "alla spina"
- i) analisi costi dell'acqua potabile
- j) analisi del numero delle mense pubbliche che utilizzano acqua potabile e incidenza dei costi
- k) analisi del numero delle mense pubbliche che utilizzano acqua minerale e incidenza dei costi

7. Promozione delle fonti energetiche rinnovabili e del risparmio energetico

- a) individuazione dei portatori di interesse da coinvolgere (categorie economiche, aziende del settore, enti locali, scuole)
- b) verifica dello stato dell'arte sulle buone pratiche diffuse nel territorio
- c) definizione con i soggetti interessati di un piano di attività di supporto alla diffusione del risparmio energetico e la produzione di energie da fonti rinnovabili
- d) attuazione di iniziative comunicative specifiche per la diffusione del risparmio energetico e/o la produzione di energie rinnovabili;
- e) verifica dei risultati (indicatori di risultato)

8. Modalità di attuazione

Ogni regione partner, ai sensi dell'articolo 4, comma 4 del decreto direttoriale del MiSE del 22/01/2009, realizza distintamente nel proprio territorio interventi ispirati alle tipologie previste nelle presenti linee di azione.

Gli interventi sono comunque accomunati dal titolo, dal riferimento alle linee di azione che devono essere approvate con il programma di intervento da presentare al MiSE e dal riferimento alla collaborazione fra regioni che deve essere inserito nella scheda intervento. Inoltre gli interventi dovranno prevedere:

- la condivisione delle esperienze durante lo svolgimento dell'attività
- la possibilità di un supporto fra regioni partner finalizzato al trasferimento di know

how

- la realizzazione di uno o più eventi compartecipati di carattere interregionale, nazionale o europeo da condividere con la rete NEPIM.

Le regioni partner si riuniscono periodicamente e attivano strumenti di comunicazione ad hoc (anche all'interno dei rispettivi siti internet) per mantenere un costante aggiornamento sullo stato di avanzamento.

Risorse finanziarie

Le risorse finanziarie saranno definite autonomamente da ciascuna regione nell'ambito delle proprie disponibilità regionali, statali, comunitarie e di soggetti privati.

Non ci saranno trasferimenti di risorse fra regioni, fermo restando l'impegno alla condivisione e alla partecipazione attiva agli interventi realizzati dalla regioni partner.

Le fonti di finanziamento regionali possono essere rappresentate dalle risorse stanziare in bilancio nelle programmazioni di settore ma sarà possibile anche attivare finanziamenti comunitari ad hoc attraverso la condivisione di progetti con la rete NEPIM.

Criteri per la misurazione dell'efficacia degli interventi

L'efficacia degli interventi potrà essere misurata in base al numero di cittadini/organizzazioni coinvolte nelle attività. Altra cosa è la valutazione d'impatto, ossia quanto l'intervento abbia condizionato il comportamento dei cittadini in relazione al consumo sostenibile. E' possibile in questo caso effettuare una indagine sull'aumento del consumo sostenibile attraverso il coinvolgimento dei produttori/commercianti o la verifica dell'aumento della diffusione della raccolta differenziata o il ricorso a tecniche di risparmio energetico o approvvigionamento/produzione di energie rinnovabili.

Cronogramma

I singoli interventi si compongono sostanzialmente delle seguenti fasi:

analisi, progettazione di attività e individuazione delle risorse, concertazione/condivisione che può ripetersi per step successivi, realizzazione e valutazione che avranno momenti differenti di verifica dei risultati e degli impatti.

Nel caso specifico la programmazione su base biennale tiene conto della tempistica imposta dal D.D. 22/01/2008 del MiSE:

Concertazione	Marzo 2009
Progettazione	Aprile 2009
Realizzazione	Maggio 2009 – Agosto 2010
Valutazione	Settembre 2010
Rendiconto	15 ottobre 2010

1. Legge regionale 9/2008 Art. 6, comma 4, lettera A: iniziative che la Giunta intende realizzare direttamente

1.1 NEPIM.

NEPIM è una rete di organizzazioni regionali europee che si occupano di difesa dei consumatori e di promozione del consumo consapevole. La rete è nata dalla realizzazione di un progetto finanziato dall'Unione Europea attraverso il Programma INTERREG IIIC.

Nel progetto comunitario le organizzazioni hanno condiviso il proprio patrimonio di idee ed esperienze. I temi discussi hanno affrontato sia la situazione attuale del consumatore che gli orientamenti e le prospettive per rendere il cittadino protagonista nel nuovo mercato europeo.

Gran parte della legislazione europea è applicata a livello regionale o locale; il cittadino nel mercato globalizzato deve pertanto essere supportato da servizi di prossimità in grado di assisterlo ed informarlo. Questa necessità accomuna tutte le organizzazioni partner, in quanto esse agiscono a livello regionale, hanno un forte radicamento territoriale e svolgono servizi di informazione, educazione e assistenza ai consumatori.

Il contributo che le politiche dei consumatori possono dare allo sviluppo regionale è fondamentale, soprattutto in considerazione dell'attuale necessità di rispondere alle istanze della sostenibilità economica, ambientale e sociale. In questo senso i cittadini, se stimolati dal basso con iniziative locali, possono dare dimostrazione di grande responsabilità creando meccanismi virtuosi che portano ad una maggiore sostenibilità dello sviluppo ed ad un consumo più consapevole.

Partendo da questi presupposti, nonché dalla necessità di promuovere a livello locale e sostenere presso tutte le istituzioni l'applicazione della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea, le organizzazioni di NEPIM hanno deciso di dare un seguito alla propria esperienza costituendo formalmente un'associazione europea aperta a tutte le organizzazioni regionali/locali che si occupano di difesa e di promozione dei diritti dei consumatori.

Punto di partenza per la costruzione di una rete condivisa è stata la sottoscrizione della Carta dei Valori da parte dei partners progettuali nel maggio 2008 a Barcellona. Durante il meeting di Trento del 30 settembre 2008 è stato avviato il processo di costituzione di un'associazione internazionale senza fini di lucro, finalizzata a diffondere la promozione del consumo sostenibile in Europa, anche attraverso idonee azioni ed iniziative di pressione e sostegno presso la Commissione Europea.

La Regione Toscana con D.G.R. 1057 del 15/12/2008 ha approvato lo schema di statuto e nel corso del 2009 è prevista la costituzione dell'associazione internazionale senza fini di lucro e l'avvio dell'attività della rete, pertanto le risorse stanziare saranno utilizzate come quota di partecipazione all'associazione.

Quadro finanziario iniziativa

Fonte	UPB	Capitolo	Importo
Regione in corso di predisposizione apposita variazione di bilancio per storno sul capitolo 13021	117	11212	€ 5.000,00

Raccordi e sinergie dell'iniziativa con:

Strategie PRS	Risponde agli indirizzi del PRS programma strategico n. 1. Competitività sistema integrato regionale e territorio e n. 4 Governance, conoscenza partecipazione e sicurezza.
Obiettivi generali del Piano Triennale	Obiettivo generale n.2: tutela della sicurezza e della qualità dei prodotti, dei servizi e dei processi produttivi, con particolare riguardo alle istanze dello sviluppo sostenibile e alla qualificazione dei prodotti; ;
Obiettivi specifici del piano triennale	Ob.vo specifico 2.4: Diffondere e sostenere il consumo sostenibile
Azioni del piano triennale	2.4.1 promozione e pressione presso la Commissione Europea per orientare le scelte verso il consumo sostenibile 2.4.2 iniziative progettuali
Attori previsti	Regione, CNCU, Regioni Italiane, Organizzazioni europee tutela, UE DG SanCo
Strumenti	Associazione europea di organizzazioni regionali (NEPIM), Atti, pareri, campagne di comunicazione, Strumenti finanziari comunitari
Risultati attesi nel piano triennale	Costituzione ed attivazione della rete di partner europea che sia stimolo e sostegno alla tutela dei consumatori utenti con specifiche azioni ed iniziative
Indicatori di risultato	Costituzione associazione europea

1.2 Variazioni dell'indice dei prezzi al consumo nelle città toscane.

La collaborazione tra il settore Tutela dei consumatori e degli utenti, il Settore Sistema Statistico Regionale della Regione Toscana e l'Ufficio Comunale di Statistica di Firenze ha portato fin dal mese di aprile 2005 alla produzione dei rapporti mensili "Le variazioni dell'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale (NIC) nelle città toscane", dedicati all'analisi della dinamica dei prezzi in Toscana, attraverso i dati della rilevazione dei prezzi al consumo che mensilmente i capoluoghi di provincia svolgono.

Nel 2009 è necessario dare maggiore diffusione ai rapporti mensili, sia con la pubblicazione sul sito internet Prezzinvista.it che attraverso la creazione di un'apposita newsletter da inviare a tutti i portatori di interesse (categorie economiche e sociali, enti locali, imprese, ecc.)

I rapporti inoltre dovranno essere orientati a mettere in evidenza la situazione economica delle famiglie anche attraverso dei focus su particolari tipologie di prodotto utilizzati come indicatori.

Quadro finanziario iniziativa

Fonte	UPB	Capitolo	Importo
Regione 2009	142	14015	€20.000,00
Totale			€ 20.000,00

Raccordi e sinergie dell'iniziativa con:

Strategie PRS	Risponde agli indirizzi del PRS programma strategico n. 1 Competitività sistema integrato regionale e territorio e. n. 3 sostenibilità ambientale dello sviluppo, n. 4 Governance, conoscenza partecipazione e sicurezza.
Obiettivi generali del Piano Triennale	Obiettivo n 4: promozione dell'educazione e dell'informazione della cittadinanza in funzione di un rapporto socio-economico più razionale con la produzione e la distribuzione
Obiettivi specifici del piano triennale	Ob. Specifico 4.1: consentire alla maggior parte dei cittadini la possibilità di esercitare il diritto di scelta in modo consapevole
Azioni del piano triennale	Iniziative condivise con le categorie economiche nei mercati dei beni e dei servizi
Attori previsti	Regione Toscana, CRCU, Enti pubblici e privati interessati, Organizzazioni di categoria, comuni
Strumenti	Strumenti negoziali e di comunicazione

Risultati attesi nel piano triennale	Informazione più dettagliata e tempestiva sui movimenti del mercato e sul meccanismo di creazione e sviluppo dei prezzi
Indicatori di risultato	Accessi sito internet, iniziative attivate e persone coinvolte in ambito regionale

1.3 Infoconsumo

Le attività di informazione ed educazione dei consumatori rappresentano uno dei fondamenti delle politiche dei consumatori sia a livello comunitario che nazionale e per la Regione Toscana costituiscono elementi fondamentali per il raggiungimento degli obiettivi della tutela e la difesa dei consumatori, come definito nell'articolo 10 della legge regionale 9/2008.

I programmi educativi e scolastici, compatibili con gli indirizzi del tavolo "Scuola – Regione Toscana", rappresentano rispetto al piano di indirizzo pluriennale (D.C.R. n. 31/07) le azioni da realizzare per il perseguimento degli obiettivi di tutela della salute, della sicurezza e qualità dei prodotti.

Il sito internet www.giovaniconsumatori.it è stato individuato come strumento operativo, e a tale scopo è stata rinnovata (D.G.R. n. 905/08) per gli anni 2009 e 2010 la convenzione con le regioni del centro Italia in modo da continuare l'esperienza realizzata a partire dal 2003 con il Progetto YES – Scuola elettronica del consumo.

Inoltre, a partire dal 2004, la Regione ha realizzato in proprio una serie di iniziative di informazione come il "Progetto sperimentale territori montani" e le trasmissioni televisive, in collaborazione con RAI TG Toscana, "Cara Zucchina", "La Bussola", "Buona Spesa" e "Buongiorno Regione". Tali iniziative sono state realizzate con le risorse umane e strumentali del settore, impegnate anche in una collaborazione con il CTC nella realizzazione della trasmissione "Il Portafoglio" per le TV locali Tele 37, Rete 37 e Italia 7.

Altre esigenze di informazione e comunicazione riguardano la gestione dei rapporti fra il settore regionale e le associazioni dei consumatori. In questo caso la necessità è quella di implementare un sistema di gestione per il trasferimento di informazioni e la creazione di banche dati necessarie per la tenuta dell'elenco regionale delle associazioni, il funzionamento del CRCU, l'assegnazione delle risorse, la rendicontazione e la gestione dei controlli e del monitoraggio. Tale esigenza, anche in coerenza con le disposizioni della legge regionale 1/2004, deriva anche dalla necessità di dare attuazione all'articolo 25 del D.P.R.G. 54/R/2008: "Le convocazioni, la presentazione delle istanze, della documentazione e dei programmi, disciplinati dai Capi I, II e III del presente regolamento, avvengono prioritariamente attraverso l'utilizzo della modalità informatica e telematica".

L'intento di questo progetto è quello di creare un modo di "fare sistema" e di avviare una efficace collaborazione all'interno e all'esterno dell'ente, avvalendosi delle nuove tecnologie

e sulla base dell'acquisizione di nuovi *know how*, sfruttando infrastrutture e tecnologie già presenti all'interno dell'Ente che rappresentano un enorme potenziale di sviluppo per la *governance*.

Le fasi del progetto sono 3:

- *Sistema informatico per la gestione delle attività*: adeguare le attuali procedure di gestione e programmazione del lavoro all'interno del settore significa rimuovere tutti i vincoli e le difficoltà attualmente presenti e superati solo grazie alla costanza e alla volontà dei dipendenti coinvolti in tali attività;
- www.giovaniconsumatori.it: ristrutturare il sito e focalizzarne gli obiettivi ha una importanza strategica in quanto consente di sviluppare un rapporto fra le associazioni dei consumatori e le scuole nell'intento di diffondere l'educazione al consumo fra i giovani. Il sito dovrà collaborare, pur differenziandosi, con gli altri siti rivolti ai giovani promossi dalla Giunta Regionale Toscana: stammibene.net (educazione alimentare) e ttool.it (uso sicuro di internet). Inoltre è necessario sviluppare un servizio di assistenza nei confronti delle Regioni partners e delle scuole per realizzare gli interventi di educazione al consumo e consentire la diffusione dello strumento informatico.
- *Produzioni multimediali*: l'esperienza maturata in cinque anni di collaborazione con RAI TG Toscana e le professionalità presenti nel settore nel campo dell'informazione e della comunicazione multimediale, sono la premessa per la realizzazione di attività sempre più qualificate nel rapporto con la RAI; la dimostrazione della fattiva collaborazione con il settore Tutela dei consumatori-Utenti della Presidenza è la realizzazione di un format mattutino con interventi in tempo reale, nell'ambito della nuova rubrica "Buongiorno Regione".

Quadro finanziario iniziativa

Fonte	UPB	Capitolo	Importo
Finanziamenti da altre regioni	117	11031	€ 7.500,00
Finanziamenti da altre regioni	117	11180	€ 2.390,41
		Totale	€ 9.890,41

Raccordi e sinergie dell'iniziativa con:

Strategie PRS	Risponde agli indirizzi del PRS programma strategico n. 2 Cittadinanza, lavoro, coesione cultura e qualità della vita n. 4 Governance, conoscenza partecipazione e sicurezza.
Obiettivi generali del Piano Triennale	Obiettivo 1: Tutela della salute dei consumatori/utenti; Obiettivo 2: Tutela della sicurezza e della qualità dei prodotti e dei processi produttivi con particolare riguardo alle istanze dello sviluppo sostenibile; Obiettivo generale 4: Promozione dell'educazione e dell'informazione dei consumatori e degli utenti Obiettivo 4. promozione dell'educazione e dell'informazione dei consumatori e degli utenti in funzione di un rapporto socio economico più razionale con la produzione e la

	distribuzione; Obiettivo 5. promozione e sviluppo dell'associazionismo tra i consumatori e gli utenti, del loro diritto a essere rappresentati, anche mediante l'istituzione di strutture di sostegno tecnico - professionale;
Obiettivi specifici del piano triennale	Ob. Specifico 1.1: Aumentare la consapevolezza e responsabilità dei consumatori come strumento di prevenzione e miglioramento delle condizioni generali di vita; Ob. Specifico 2.1: Aumentare la conoscenza su prodotti e processi produttivi orientati allo sviluppo sostenibile; Ob. Specifico 2.2: Elevare il livello di qualità della ristorazione collettiva; Ob. Specifico 4.1: Consentire alla maggior parte dei cittadini la possibilità di esercitare il diritto di scelta in modo consapevole Obiettivo sp. 5.1 consolidare il ruolo di strutture di sostegno tecnico – professionale alle associazioni Obiettivo sp. 5.2 valorizzare il ruolo del Comitato regionale consumatori utenti
Azioni del piano triennale	Az. 1.1.2 e 2.1.2: Programmi educativi scolastici; Az. 4.1.2: Attività formativa redazionale; Az. 4.1.5: Iniziative condivise con categorie economiche e/o enti (scuole) 5.1.1 sviluppo di servizi alle associazioni da parte del CTC ISEC e sostegno alla funzionalità delle associazioni 5.2.1 supporto tecnico amministrativo al Comitato Regionale Consumatori Utenti
Attori previsti	Regione Toscana, CRCU, Associazioni, CTC, scuole
Strumenti	Strumenti amministrativi, partecipativi, formativi
Risultati attesi nel piano triennale	Crescita della consapevolezza consumeristica della cittadinanza in età scolare anche attraverso specifiche azioni e confronto a più livelli.
Indicatori di risultato	Partecipanti incontri/persone coinvolte, Accessi sito, Pagine viste, Partecipazioni a trasmissioni radiofoniche, Partecipazioni a trasmissioni televisive
Altri piani e programmi regionali	Programma regionale per la società dell'informazione e della conoscenza, PIGI

1.4 Costo ambientale e sociale dei consumi. Programma generale della Regione Toscana "Costo ambientale e sociale dei consumi" finanziato del Ministero dello Sviluppo Economico ai sensi del D.M. 17/11/2008;

La proposta progettuale "Il costo ambientale e sociale dei consumi" mira a costruire un percorso ispirato all'etica dei consumi e delle imprese ed a perseguire con la popolazione toscana, attraverso il mondo della scuola e del lavoro, stili di vita volti al risparmio delle risorse.

Le linee di azione costituiscono la strategia di azione dell'intero documento di attuazione, e la presente iniziativa individua le attività che la Regione intende realizzare direttamente nel conseguimento delle finalità individuate.

In tale ambito la Giunta ha deciso di valorizzare la progettualità espressa dalle associazioni dei consumatori e di intervenire in via sussidiaria per consentire il completo conseguimento degli obiettivi.

L'attività programmata consiste in:

- Progettazione e realizzazione di materiale informativo (agenda della spesa, depliant, ecc.) sulla base dei target di destinatari individuati (bambini/giovani/adulti),
- acquisto di un allestimento (stand) sul consumo sostenibile (diffusione dei prodotti alla spina, la diffusione dell'uso dell'acqua potabile, riduzione dei rifiuti),
- realizzazione di attività itinerante di informazione presso centri commerciali, mercati, scuole e all'interno di iniziative pubbliche,
- diffusione dell'uso dell'acqua del rubinetto anche attraverso l'installazione di appositi impianti nelle sedi regionali.

Nell'ambito delle risorse previste per l'attività programmata è riservato al cap. 11174 un importo pari a € 4.000,00 per l'attività della Commissione di verifica prevista dall'articolo 12 del decreto direttoriale MiSE del 22/01/2009.

Quadro finanziario iniziativa

Fonte	UPB	Capitolo	Importo
Stato	117	11174	€ 51.146,39
Stato	117	11187	€ 1.500,00
Stato	1112	n.c.	€ 5.500,00
		Totale	€ 58.146,39

Raccordi e sinergie dell'iniziativa con:

Strategie PRS	Risponde agli indirizzi del PRS programma strategico n. 2. Cittadinanza, lavoro, coesione cultura e qualità della vita
Obiettivi generali del Piano Triennale	Obiettivo 2. tutela della sicurezza e della qualità dei prodotti, dei servizi e dei processi produttivi, con particolare riguardo alle istanze dello sviluppo sostenibile e alla qualificazione dei prodotti; Obiettivo 4. promozione dell'educazione e dell'informazione dei consumatori e degli utenti in funzione di un rapporto socio economico più razionale con la produzione e la distribuzione;
Obiettivi specifici del piano triennale	Obiettivo specifico 2.1 Aumentare la conoscenza sui prodotti e processi produttivi orientati allo sviluppo sostenibile che garantiscono il rispetto della salute, dell'ambiente, dei lavoratori anche con il fine di tutelare l'opera dell'ingegno e la creatività; Obiettivo specifico 4.1 consentire alla maggior parte dei cittadini la possibilità di esercitare il diritto di scelta in modo consapevole
Azioni del piano triennale	2.1.1 Campagne di informazione; 2.2.1 iniziative progettuali a carattere sperimentale; 2.1.2 Programmi educativi scolastici 4.1.5 iniziative condivise con le categorie economiche nei mercati dei beni e dei servizi (osservatorio prezzi, prezzinvista, vetrina toscana, benvenuti in toscana, ecc.)
Attori previsti	Regione Toscana, Scuole, Enti locali, organizzazioni del commercio, GDO
Strumenti	Sportelli, Corsi di formazione, Strumenti normativi e negoziali, Eventi e manifestazioni pubbliche
Risultati attesi nel piano triennale	Crescita della consapevolezza consumeristica della cittadinanza, del consumo critico e consapevole
Indicatori di risultato	Persone coinvolte/contattate nelle attività
Altri piani e programmi regionali	P.R.A.A., P.I.G.I., P.S.R.

2. Legge regionale 9/2008 Art.6, comma 4, lettera B: iniziative che la Giunta intende realizzare tramite le associazioni dei consumatori e degli utenti;

Le associazioni dei consumatori iscritte nell'elenco regionale di cui all'articolo 4 della legge regionale 9/2008 hanno presentato le seguenti domande di finanziamento:

Associazione	Protocollo
ACU TOSCANA	321191 del 03/12/2008
ADICONSUM TOSCANA	328527 del 11/12/2008
ADOC TOSCANA	319355 del 02/12/08
ADUSBEP	317891 del 01/12/08
CITTADINANZATTIVA TOSCANA ONLUS	317891 del 01/12/08
CODACONS TOSCANA	10141 del 15/01/09
CONFCONSUMATORI TOSCANA	317898 del 01/12/08
FEDERCONSUMATORI TOSCANA	341399 del 24/12/08
LEGA CONSUMATORI ACLI TOSCANA	343726 del 30/12/09
MOVIMENTO CONSUMATORI	317887 del 01/12/08
MOVIMENTO DIFESA DEL CITTADINO	10136 del 15/01/09
UNIONE NAZIONALE CONSUMATORI	10120 del 15/01/09

Le domande di finanziamento sono state completate in fase di istruttoria sia per quanto riguarda le iniziative di assistenza (art. 15 comma 2 lettera a) del DPRG 54/R/2008) che per le iniziative di formazione e informazione (art. 15 comma 2 lettera b) del DPRG 54/R/2008)

2.1 Attività di assistenza al cittadino. (art. 15 comma 2 lettera a) del DPRG 54/R/2008). Programma generale della Regione Toscana "Costo ambientale e sociale dei consumi" finanziato del Ministero dello Sviluppo Economico ai sensi del D.M. 17/11/2008;

L'attività di assistenza viene finanziata sulla base delle disposizioni del DPRG 54/R 2008. In particolare l'articolo 16 dispone che le risorse sono assegnate prioritariamente sulla base degli elementi di valutazione di cui al comma 1 lettera a).

La DGR 16 del 22/01/2009, circolare esplicativa, specifica le modalità di attribuzione dei punteggi in base alla quale viene definita una graduatoria.

L'iniziativa è finanziata con le risorse del Ministero dello Sviluppo Economico; la realizzazione del programma è prevista nel 2009 e nel primo semestre 2010.

Le risorse ministeriali potranno coprire le spese sostenute dalle associazioni solo nel periodo di validità del programma. Per questo motivo, al fine di dare continuità all'iniziativa, è necessario un cofinanziamento regionale per coprire i primi mesi del 2009 e il secondo semestre 2010. A tale scopo vengono impegnate le risorse regionali previste nel Bilancio di esercizio 2009 e, sulla base degli stessi criteri, vengono prenotate le risorse regionali del Bilancio pluriennale a valere sull'annualità 2010.

La Giunta complessivamente per l'attività di assistenza del periodo 2009/2010 assegna le risorse alle associazioni in modo da valorizzare con una parte del budget le sedi regionali e provinciali, quindi ripartisce le risorse in maniera proporzionata rispetto al punteggio conseguito in base agli elementi di valutazione dichiarati. Nel dettaglio:

€ 3.000,00 per sede regionale

€ 1.500,00 per sede provinciale

€ 250,00 per ogni punto assegnato agli sportelli

La ripartizione sarà soggetta a revisione relativamente alle risorse che dovranno essere impegnate sul Bilancio Regionale 2010 in funzione dell'esito delle verifiche previste dall'art. 20 del DPRG 54/R/2008 e, quindi, sulla base delle non ammissioni e revoche determinate in base all'art. 24 del DPRG 54/R/2008.

Modalità di collaborazione e realizzazione delle iniziative (art. 7 l.r. 9/08)

In coerenza con le linee di azione "Il costo ambientale e sociale dei consumi", le modalità di collaborazione e realizzazione delle iniziative da prevedere nella convenzione ai sensi dell'art.7 della l.r. 9/08 sono le seguenti:

a) l'attività di assistenza dovrà essere orientata sia alla tutela dei cittadini che all'informazione e all'assistenza in materia di:

- risparmio energetico (riduzione dei consumi domestici, edilizia sostenibile);
- uso consapevole delle risorse (acqua potabile, prodotti alla spina, filiera corta)
- riduzione dei rifiuti (raccolta differenziata, riduzione degli imballaggi, compostaggio domestico)

b) gli sportelli dovranno essere impegnati nella promozione e partecipazione alle conferenze territoriali "Il costo ambientale e sociale dei consumi: verso rifiuti zero"

In allegato, quale parte integrante del documento di attuazione 2009:

- elenco degli sportelli e delle sedi operative finanziate con calcolo del punteggio e delle risorse assegnate.

Quadro finanziario iniziativa

Fonte	UPB	Capitolo	Importo
Regione	117	11026	€ 171.000,00
Regione 2010(prenotazione sul bilancio pluriennale)	117	11026	€ 151.000,00
Stato	117	11028	€ 499.037,50
		Totale	€ 821.037,50

Raccordi e sinergie dell'iniziativa con:

Strategie PRS	Risponde agli indirizzi del PRS programma strategico n. 1. Competitività sistema integrato regionale e territorio 2. Cittadinanza, lavoro, coesione cultura e qualità della vita e n. 4 Governance, conoscenza partecipazione e sicurezza
Obiettivi generali del Piano Triennale	Tutti gli Obiettivi Generali
Obiettivi specifici del piano triennale	Tutti gli Obiettivi Specifici
Azioni del piano triennale	Tutte le azioni del Piano triennale prevedono il coinvolgimento della Rete degli sportelli Prontoconsumatore
Attori previsti	Regione Toscana, CTC, Associazioni
Strumenti	Sportelli, Corsi di formazione, Strumenti normativi e negoziali, Eventi e manifestazioni pubbliche
Risultati attesi nel piano triennale	Crescita della consapevolezza consumeristica della cittadinanza
Indicatori di risultato	Aumento della casistica di ricorso al sostegno degli sportelli, aumento delle adesioni alle Associazioni,
Altri piani e programmi regionali	P.R.A.A., P.I.G.I., P.S.R. Programma regionale per la società dell'informazione e della conoscenza

2.2 Attività di formazione informazione. (art. 15 comma 2 lettera a) del DPRG 54/R/2008) Programma generale della Regione Toscana "Costo ambientale e sociale dei consumi" finanziato del Ministero dello Sviluppo Economico ai sensi del D.M. 17/11/2008;

L'attività di formazione e informazione viene finanziata sulla base delle disposizioni del DPRG 54/R 2008. In particolare l'articolo 16 dispone che le risorse sono assegnate prioritariamente sulla base degli elementi di valutazione di cui al comma 1 lettera b).

L'iniziativa è finanziata con le risorse del Ministero dello Sviluppo Economico. Come già evidenziato le risorse ministeriali potranno coprire le spese sostenute dalle associazioni solo nel periodo di validità del programma.

La Giunta assegna le risorse alle associazioni tenendo conto della progettualità espressa, e della coerenza con le linee di azione "Il costo ambientale e sociale dei consumi" .

L'elenco delle iniziative finanziate è il seguente:

Associazione	Titolo iniziativa	Importo
ACU	Acu Toscana informa 2009	€ 35.000,00
Adiconsum	Consconsapevole-Mercato e consumatori	€ 20.000,00
Adoc	Prontoconsumatore 2009	€ 15.000,00
Federconsumatori	Corsi sicurezza alimentare Informazione alle famiglie sulle carte dei servizi	€ 15.000,00
Lega Consumatori	Comportamento degli acquisti e dei fatti di pratiche familiari che aiutano a risparmiare	€ 20.000,00
Movimento Difesa del Cittadino	Progetto multimediale diritti e consumi	€ 15.000,00
Movimento Consumatori	Educazione all'acquisto equo e solidale e alla costituzione di un GAS	€ 6.000,00
Unione Nazionale Consumatori	Come evitare incidenti domestici	€ 5.660,00
Totale		€ 131.660,00

Modalità di collaborazione e realizzazione delle iniziative (art. 7 l.r. 9/08)

In coerenza con le linee di azione "Il costo ambientale e sociale dei consumi", le modalità di collaborazione e realizzazione delle iniziative da prevedere nella convenzione ai sensi dell'art.7 della l.r. 9/08 sono le seguenti:

- a) concordare con gli uffici regionali il dettaglio delle attività da svolgere attraverso la produzione di un documento esecutivo;
- b) coinvolgere i portatori di interesse del territorio attraverso iniziative promosse e concertate con l'assessorato;
- c) promuovere l'attività svolta attraverso il sito prontoconsumatore.it e prezzinvista.it.

Quadro finanziario iniziativa

Fonte	UPB	Capitolo	Importo

Stato	117	11028	€ 131.660,00
		Totale	€ 131.660,00

Raccordi e sinergie dell'iniziativa con:

Strategie PRS	Risponde agli indirizzi del PRS programma strategico n. 1. Competitività sistema integrato regionale e territorio 2. Cittadinanza, lavoro, coesione cultura e qualità della vita e n. 4 Governance, conoscenza partecipazione e sicurezza
Obiettivi generali del Piano Triennale	Tutti gli Obiettivi Generali
Obiettivi specifici del piano triennale	Tutti gli Obiettivi Specifici
Azioni del piano triennale	Tutte le azioni del Piano triennale prevedono il coinvolgimento della Rete degli sportelli Prontoconsumatore
Attori previsti	Regione Toscana, CTC, Associazioni
Strumenti	Sportelli, Corsi di formazione, Strumenti normativi e negoziali, Eventi e manifestazioni pubbliche
Risultati attesi nel piano triennale	Crescita della consapevolezza consumeristica della cittadinanza
Indicatori di risultato	Aumento della casistica di ricorso al sostegno degli sportelli, aumento delle adesioni alle Associazioni,
Altri piani e programmi regionali	P.R.A.A., P.I.G.I., P.S.R. Programma regionale per la società dell'informazione e della conoscenza

3. Legge regionale 9/2008 Art.6, comma 4, lettera C: iniziative che la Giunta intende realizzare tramite il Centro Tecnico per il Consumo (associazione i cui soci sono esclusivamente associazioni di consumatori utenti)

3.1 Informazione/educazione al consumo consapevole. Programma generale della Regione Toscana "Costo ambientale e sociale dei consumi" finanziato del Ministero dello Sviluppo Economico ai sensi del D.M. 17/11/2008

L'iniziativa, prot. 317903 del 01/12/2008 rappresenta la continuità dell'esperienza consolidata dal Centro tecnico per il consumo in materia di comunicazione ai cittadini nell'obiettivo di diffondere la cultura del consumo consapevole e sostenibile.

Sono previste le seguenti attività:

- Ottimizzare la testata online prontoconsumatore.it;
- Fornire consulenza online
- Incrementare il centro di documentazione CdocCTC;
- Realizzare interventi formativi
- Realizzare la manifestazione "La Toscana dei consumatori"

L'iniziativa è finanziata con le risorse del Ministero dello Sviluppo Economico. Come evidenziato nel paragrafo precedente le risorse ministeriali potranno coprire le spese sostenute dall'associazione solo nel periodo di validità del programma, per cui, al fine di dare continuità all'iniziativa, è necessario un cofinanziamento regionale sia per coprire i primi mesi del 2009 che per il secondo semestre 2010. A tale scopo vengono impegnate le risorse regionali previste nel Bilancio di esercizio 2009 e prenotate le risorse regionali del Bilancio pluriennale a valere sull'annualità 2010.

La ripartizione sarà soggetta a revisione relativamente alle risorse impegnate sull'annualità 2010 in funzione dell'esito delle verifiche previste dall'art. 20 del DPRG 54/R/2008 e, quindi, sulla base delle non ammissioni e revoche determinate in base all'art. 24 del DPRG 54/R/2008.

Modalità di collaborazione e realizzazione delle iniziative (art. 7 l.r. 9/08)

In coerenza con le linee di azione "Il costo ambientale e sociale dei consumi", le modalità di collaborazione e realizzazione delle iniziative da prevedere nella convenzione ai sensi dell'art.7 della l.r. 9/08 sono le seguenti:

- a) concordare con gli uffici regionali il dettaglio delle attività da svolgere attraverso la produzione di un documento esecutivo;
- b) promuovere la sostenibilità dei consumi nel sito prontoconsumatore.it attraverso una sezione dedicata ai Gruppi di acquisto solidale e una rubrica sul consumo critico e sostenibile;
- c) assumere come tema della Toscana dei consumatori 2009 e 2010 "Il costo ambientale e sociale dei consumi: verso rifiuti 0" organizzando nel 2009 conferenze

territoriali ed una conferenza regionale conclusiva con il coinvolgimento delle associazioni dei consumatori, degli enti locali, delle organizzazioni economiche, dei produttori, della distribuzione organizzata, dei cittadini e dei Gruppi di acquisto solidale.

- d) Coinvolgimento delle scuole nella manifestazione regionale attraverso l'integrazione con l'attività realizzata in collaborazione con l'Ufficio Scolastico Regionale;

Fonte	UPB	Capitolo	Importo
Regione bilancio 2009	117	11026	€ 30.000,00
Regione Bilancio 2010 (prenotazione sul bilancio pluriennale)	117	11026	€ 50.000,00
Stato		11028	€ 100.000,00
		Totale	€ 180.000 ,00

Raccordi e sinergie dell'iniziativa con:

Strategie PRS	Risponde agli indirizzi del PRS programma strategico n. 4 Governance, conoscenza partecipazione e sicurezza.
Obiettivi generali del Piano Triennale	Obiettivo generale 4: promozione dell'educazione e dell'informazione dei consumatori e degli utenti
Obiettivi specifici del piano triennale	Ob.vo specifico 4.1: consentire alla maggior parte dei cittadini la possibilità di esercitare il diritto di scelta in maniera consapevole
Azioni del piano triennale	Azione 4.1.1: Formazione degli operatori degli sportelli; 4.1.2: Attività informativa redazionale; 4.1.4: Organizzazione /partecipazione a eventi e manifestazioni; 4.1.5: Iniziative condivise con le categorie economiche nei mercati dei beni e dei servizi
Attori previsti	Regione Toscana, CTC, Associazioni, Unioncamere Toscana
Strumenti	Siti web, attivazione di archivi e centri di documentazione elettronici, manifestazione "La Toscana dei Consumatori"
Risultati attesi nel piano triennale	Crescita della consapevolezza consumeristica della cittadinanza e del consumo sostenibile e critico
Indicatori di risultato	Numero di accessi ai siti web, partecipazione alle manifestazioni/eventi da parte della popolazione e sugli organi di informazione

Altri piani e programmi regionali	P.R.A.A., P.I.G.I. Programma regionale per la società dell'informazione e della conoscenza

3.2 Trasparenza prezzi e tariffe – Prezzinvista. Programma generale della Regione Toscana “Costo ambientale e sociale dei consumi” finanziato del Ministero dello Sviluppo Economico ai sensi del D.M. 17/11/2008;

Grazie ad un finanziamento della Fondazione Monte dei Paschi di Siena nel corso degli anni 2007 e 2008 è stata realizzata una iniziativa per la trasparenza dei prezzi e delle tariffe denominata Prezzinvista che ha coinvolto le associazioni dei consumatori e i comuni di Capannori e Montevarchi.

L'iniziativa ha avuto per oggetto la promozione di attività a vantaggio dei consumatori realizzate a livello locale ed orientate alla riduzione dei costi per i cittadini attraverso una maggiore sostenibilità dei consumi.

Inoltre è stato ristrutturato il sito internet Prezzinvista.it ed arricchito con contenuti statistici, attività redazionale e banche dati sulle buone pratiche economicamente ed ambientalmente sostenibili.

Il CTC per il programma 2009 ha presentato (prot. 317903 del 01/12/2008) una iniziativa volta a continuare il percorso intrapreso in coerenza con le linee di azione “Il costo ambientale e sociale dei consumi”.

L'iniziativa è finanziata con le risorse del Ministero dello Sviluppo Economico. Come già evidenziato le risorse ministeriali potranno coprire le spese sostenute dall'associazione solo nel periodo di validità del programma, per cui, al fine di dare continuità all'iniziativa, è necessario un cofinanziamento regionale sia per coprire i primi mesi del 2009 che per il secondo semestre 2010. A tale scopo vengono impegnate le risorse regionali previste nel Bilancio di esercizio 2009 e prenotate le risorse regionali del Bilancio pluriennale a valere sull'annualità 2010.

La ripartizione sarà soggetta a revisione relativamente alle risorse impegnate sull'annualità 2010 in funzione dell'esito delle verifiche previste dall'art. 20 del DPRG 54/R/2008 e, quindi, sulla base delle non ammissioni e revoche determinate in base all'art. 24 del DPRG 54/R/2008.

Modalità di collaborazione e realizzazione delle iniziative (art. 7 l.r. 9/08)

In coerenza con le linee di azione “Il costo ambientale e sociale dei consumi”, le modalità di collaborazione e realizzazione delle iniziative da prevedere nella convenzione ai sensi dell'art. 7 della l.r. 9/08 sono le seguenti:

- a) concordare con gli uffici regionali il dettaglio delle attività da svolgere attraverso la produzione di un documento esecutivo;
- b) implementazione delle banche dati sui prezzi e sulle tariffe;
- c) censire e diffondere attraverso il sito internet prezzinvista.it le attività diffuse sul territorio toscano (buone pratiche) realizzate da enti locali, organizzazioni economiche, sistema della distribuzione organizzata, aziende di servizio pubblico, associazioni dei consumatori e cittadini organizzati (GAS) in tema di:

- risparmio energetico
- uso razionale delle risorse
- riduzione dei rifiuti
- filiera corta
- tariffazione dei servizi pubblici locali
- consumo critico

Quadro finanziario iniziativa

Fonte	UPB	Capitolo	Importo
Regione bilancio 2009	117	11026	€ 10.000,00
Regione bilancio 2010 (prenotazione sul bilancio pluriennale)	117	11026	€ 10.000,00
Stato		11028	€ 20.000,00
		Totale	€ 40.000,00

Raccordi e sinergie dell'iniziativa con:

Strategie PRS	Risponde agli indirizzi del PRS programma strategico n. 1. Competitività sistema integrato regionale e territorio 2. Cittadinanza, lavoro, coesione cultura e qualità della vita e n. 4 Governance, conoscenza partecipazione e sicurezza
Obiettivi generali del Piano Triennale	Tutti gli Obiettivi Generali
Obiettivi specifici del piano triennale	Tutti gli Obiettivi Specifici
Azioni del piano triennale	Tutte le azioni del Piano triennale prevedono il coinvolgimento della Rete degli sportelli Prontoconsumatore
Attori previsti	Regione Toscana, CTC, Associazioni
Strumenti	Sportelli, Corsi di formazione, Strumenti normativi e negoziali, Eventi e manifestazioni pubbliche
Risultati attesi nel piano triennale	Crescita della consapevolezza consumeristica della cittadinanza
Indicatori di risultato	Aumento della casistica di ricorso al sostegno degli sportelli, aumento delle adesioni alle Associazioni

Altri piani e programmi regionali	P.R.A.A., P.I.G.I., P.S.R. Programma regionale per la società dell'informazione e della conoscenza

3.3 Crescere insieme alimentando la salute.

Per il Triennio 2008-2010, Il Centro Tecnico per il Consumo (CTC), insieme alla Regione Toscana (Direzione Generale della Presidenza e Direzione Generale Diritto alla Salute), hanno deciso di approfondire l'azione di tutela dei giovani in età scolare. A tale scopo già nel documento di attuazione 2008 è stato finanziato l'intervento denominato "Con la Scuola per la prevenzione dei disturbi alimentari" (decreto n. 6572 del 19/12/2008);

Il decreto di impegno è stato preceduto da una fase di concertazione con l'Ufficio Scolastico Regionale, la DG per il Diritto alla salute ed il Centro Tecnico per il Consumo, con l'intento di :

- dare piena attuazione alle competenze afferenti il Tavolo "Regione – Scuola" di cui alle DGR 428/2008 e 755/2008
- assumere nel progetto gli obiettivi della DGR 13 ottobre 2008, n. 800 "Guadagnare salute in Toscana: rendere facili le scelte salutari" rivolta alla prevenzione
- allineare i tempi di realizzazione del progetto con i tempi della programmazione scolastica

Il gruppo di lavoro ha deciso di avviare un'attività di carattere pluriennale sviluppando l'esperienza maturata con il progetto "Educazione alimentare online", concluso il 18 novembre 2008, attraverso un più stretto rapporto collaborativo fra Regione Toscana, Ufficio Scolastico Regionale e Associazioni dei consumatori;

In questa logica il CTC ha quindi presentato, a valere sul programma 2009, la proposta di intervento "Crescere insieme alimentando la salute" prot. 317903 del 01/12/2008, che completa e rende organico il quadro di azione avviato con l'intervento approvato dal Documento di attuazione 2008;

I destinatari dell'intervento sono i bambini delle scuole, gli insegnanti e i genitori. L'intervento ha per oggetto lo sviluppo di fattori protettivi nei bambini per facilitare una crescita consapevole e favorire il loro benessere psico-fisico anche mediante l'attivazione di:

- a) azioni di sostegno agli educatori scolastici e alle famiglie secondo le metodologie *life-skill education* indicate dall'OMS;
- b) laboratori all'interno dei quali i bambini potranno sperimentare insieme agli adulti modalità nuove per facilitare un rapporto equilibrato con il cibo.

Quadro finanziario iniziativa

Fonte	UPB	Capitolo	Importo
Regione	243	24045	€ 50.993,00
		Totale	€ 50.993,00

Raccordi e sinergie dell'iniziativa con:

Strategie PRS	Risponde agli indirizzi del PRS programma strategico n. 2 Cittadinanza, lavoro, coesione cultura e qualità della vita.
Obiettivi generali del Piano Triennale	Obiettivo generale 1: Tutela della salute dei consumatori/utenti; Obiettivo generale 2: Tutela della sicurezza e della qualità dei prodotti e dei processi produttivi con particolare riguardo alle istanze dello sviluppo sostenibile; Obiettivo generale 4: Promozione dell'educazione e dell'informazione dei consumatori e degli utenti
Obiettivi specifici del piano triennale	Ob. Specifico 1.1: Aumentare la consapevolezza e responsabilità dei consumatori come strumento di prevenzione e miglioramento delle condizioni generali di vita; Ob. Specifico 2.1: Aumentare la conoscenza su prodotti e processi produttivi orientati allo sviluppo sostenibile; Ob. Specifico 2.2: Elevare il livello di qualità della ristorazione collettiva; Ob. Specifico 4.1: Consentire alla maggior parte dei cittadini la possibilità di esercitare il diritto di scelta in modo consapevole
Azioni del piano triennale	Az. 1.1.2 e 2.1.2: Programmi educativi scolastici; Az. 4.1.2: Attività formativa redazionale; Az. 4.1.5: Iniziative condivise con categorie economiche e/o enti (scuole)
Attori previsti	Regione Toscana, CTC, Scuole, altre Regioni dell'Italia Centrale
Strumenti	Sito web www.giovaniconsumatori.it
Risultati attesi nel piano triennale	Crescita della consapevolezza consumeristica della cittadinanza in età scolare
Indicatori di risultato	Numero di accessi al sito, numero delle scuole partecipanti al Progetto
Altri piani e programmi regionali	P.R.A.A., P.S.R., P.I.G.I.

4. Legge regionale 9/2008 Art.6, comma 4, lettera d): elenco dei contributi da erogare per la funzionalità delle associazioni.

A sostegno della loro funzionalità ed organizzazione, viene attribuito un contributo di € **7.000,00** per l'anno 2009 a ciascuna delle seguenti dodici associazioni iscritte nell'elenco regionale di cui all'art. 4 della L.R. 9/2008:

1. ACU TOSCANA
2. ADICONSUM TOSCANA
3. ADOC TOSCANA
4. ADUSBEP
5. CITTADINANZATTIVA TOSCANA ONLUS
6. CODACONS TOSCANA
7. CONFCONSUMATORI TOSCANA
8. FEDERCONSUMATORI TOSCANA
9. LEGA CONSUMATORI ACLI TOSCANA
10. MOVIMENTO CONSUMATORI
11. MOVIMENTO DIFESA DEL CITTADINO
12. UNIONE NAZIONALE CONSUMATORI TOSCANA

Quadro finanziario iniziativa

Fonte	UPB	Capitolo	Importo
Regione	117	11026	€ 84.000,00

Raccordi e sinergie dell'iniziativa con:

Strategie PRS	Risponde agli indirizzi del PRS programma strategico n. 4 Governance, conoscenza partecipazione e sicurezza.
Strategie del DPEF	
Obiettivi generali del Piano Triennale	Obiettivo 5: Promozione e sviluppo dell'associazionismo tra consumatori/utenti e del loro diritto ad essere rappresentati; Obiettivo 6: Promozione della collaborazione tra Associazioni dei consumatori e Pubbliche Amministrazioni
Obiettivi specifici del piano	Ob. Specifico 5.1: consolidare il ruolo di strutture di sostegno tecnico – professionale alle associazioni; Ob. Specifico 5.2: valorizzazione del ruolo

triennale	del Comitato Regionale Consumatori Utenti; Ob. Specifico 6.1: rendere effettivo il ruolo delle Associazioni
Azioni del piano triennale	Azione 5.1.1: sviluppo di servizi alle Associazioni da parte del CTC; Az. 5.2.1: supporto tecnico amministrativo al C.R.C.U.; Az. 6.1.1: formazione degli operatori degli sportelli delle Associazioni; Az. 6.1.3: Miglioramento degli strumenti di informazione dei cittadini
Attori previsti	Regione Toscana, CTC, Associazioni
Strumenti	Strumenti amministrativi, formativi e partecipativi
Risultati attesi nel piano triennale	Crescita del livello di qualità di assistenza alla cittadinanza
Indicatori di risultato	Incremento del numero di ore di assistenza alla cittadinanza da parte degli sportelli. Incremento del numero di sportelli di assistenza accreditati
Strumenti della programmazione locale	

5. Quadro finanziario del documento di attuazione.

Fonti	Totale anno di attuazione
U.E.	€ 0,00
Stato	€ 808.843,89
Regione bilancio 2009	€ 370.993,00
Regione bilancio 2010 (prenotazione sul bilancio pluriennale)	€ 211.000,00
Altri enti pubblici	€ 9.890,41
Totale finanziamenti pubblici(T1)	€ 1.400.727,30
Finanziamenti privati (T2)	€ 0,00
Totale(T=T1+T2)	€ 1.400.727,30
Costo (P)	€ 1.400.727,30
<i>Fattibilità finanziaria T-P</i>	